

L'implementazione del sistema di gestione aziendale per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Parte 3 – Il controllo e il miglioramento

Autore: Andrea Burlini, Area Salute e Sicurezza sul Lavoro
Assolombarda

Abstract

Termina con questo terzo articolo l'esame dei tratti salienti dei contenuti della norma ISO 45001:2018, letta alla luce del D.Lgs. n. 81/2008.

Due aspetti che appaiono di forte interesse sono i temi del controllo e del miglioramento nel tempo della salute e sicurezza sul lavoro.

Si ricorda sempre che l'adozione della 45001 è di natura volontaria, così come la sua eventuale certificazione.

Come è declinato il “controllo” nella 45001?

All'interno del ciclo “**PDCA**” (Plan-Do-Check-Act), si può ritenere che le fasi “Plan-Do”, siano quelle più facilmente collocabili nel sistema previsto dal D.Lgs. n. 81/2008: valutazione del rischio e adozione delle misure di prevenzione e protezione, infatti, sono argomenti noti e tendenzialmente ben compresi nelle imprese.

Sulle fasi “Check-Act” può essere utile una riflessione più approfondita.

Secondo la logica 45001, è opportuno un approccio sistematico per “misurare e monitorare” tanto le performance e i livelli di tutela di salute e sicurezza sul lavoro, quanto il sistema di gestione stesso.

L'obiettivo di questa attività è il miglioramento continuo e all'interno del Testo unico, con specifico riferimento al ruolo del SPP, ci sono richiami mirati al tema del controllo (in particolare, sull'efficacia delle misure di prevenzione e protezione).

- *Articolo 33 - Compiti del servizio di prevenzione e protezione – “Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i **sistemi di controllo** di tali misure*
- *Art. 28 – Oggetto della valutazione dei rischi - “Il DVR deve contenere: il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, e l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, **nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri**” (es. preposti e dirigenti)*

I parametri di controllo e le modalità operative sono numerosi; si possono citare, ad esempio

- la conformità ai requisiti normativi;
- uso efficace dei risultati di visite, audit o ispezioni sulla sicurezza sul lavoro, [così come abbiamo visto nel video di STMicroelectronics](#);
- la valutazione dell'efficacia della formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche coinvolgendo i preposti;
- le osservazioni basate sul comportamento dei lavoratori
- i sondaggi sulla percezione del rischio, per valutare la cultura in materia di sicurezza sul lavoro
- ruolo del medico competente nella valutazione del rischio (per gli aspetti medici) unitamente all'esame degli esiti della sorveglianza sanitaria
- ecc.

Uno degli strumenti “principe” che la 45001 suggerisce per la fase di controllo è rappresentato dagli **audit** (conformemente alla logica della “qualità”, applicata in questo caso alla salute e sicurezza sul lavoro).

Gli audit interni sul sistema di gestione possono essere pianificati per fornire input al datore di lavoro sulla conformità del sistema stesso alla politica aziendale e orientarne il miglioramento.

La ISO 45001 richiede di garantire che i risultati degli audit siano riportati ai lavoratori. Questo è un segnale anche della crescente importanza del tema legato alla partecipazione e consultazione dei lavoratori: temi ampiamente coperti dalla legislazione italiana.

Il “management review”

Il “circolo virtuoso” previsto dalla 45001 prevede, come fattore chiave, il miglioramento nel tempo.

Il datore di lavoro dovrebbe revisionare periodicamente il proprio sistema di gestione per valutarne la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia.

Il risultato del riesame dovrebbe concentrarsi sulle decisioni relative a come migliorare il sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, per ottenere gli obiettivi pianificati.

Questa attività di riesame porta a migliorare sia le performance per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori sia il sistema di gestione stesso, tramite passaggi operativi come:

- L'indagine sugli incidenti o *i near miss*, che è uno strumento importante per identificare opportunità di miglioramento e per aumentare la consapevolezza generale in materia di prevenzione sul posto di lavoro
- L'identificazione delle non conformità
- Le azioni correttive, intraprese per eliminare le cause alla base delle non conformità o near miss, per prevenirne il ripetersi.

Il miglioramento continuo, nell'ottica 45001, si concentra quindi sull'assicurare che il sistema di gestione porti a continui miglioramenti per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nell'ottica della cultura della prevenzione e del coinvolgimento dei lavoratori (anche tramite riunioni con i lavoratori).

Il miglioramento continuo (nella filosofia della 45001) non implica che il miglioramento debba avvenire ogni giorno. Il datore di lavoro dovrebbe essere in grado di dimostrare che, nel tempo, sia il suo sistema di gestione sia le performance di sicurezza sono migliori di quanto fossero in precedenza.

Gli *“obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro”*, che vengono discussi nella riunione periodica (Art. 35) sono da anni temi che nelle aziende sono oggetto di discussione nelle imprese italiane, in un'ottica anche di anticipazione delle richieste di standard internazionali come la 45001.

Copyright © 2021 RSPPITALIA